

L'OPINIONE/2

Così il Pd riparte
oltre il renzismo

Egregio direttore, ritengo che le decisioni assunte dall'Assemblea Nazionale del Pd siano ampiamente condivisibili. Dopo un dibattito non facile, abbiamo evitato rotture e conclusioni pasticciate, che peraltro sarebbero state rigettate da un partito in pesante sofferenza, a seguito delle sconfitte che si sono subite. L'elezione di Maurizio Martina a segretario nazionale e le modalità ravvicinate per la celebrazione del Congresso Nazionale rappresentano un punto fermo per fuoriuscire dalla confusione e dalla paralisi di questi ultimi mesi. Situazione allarmante, ben colta anche dal Partito Democratico di Brescia. In proposito vorrei sottolineare come il recente pronunciamento unanime della Direzione Provinciale, su proposta del segretario Michele Orlando, sia stato quanto mai opportuno e giusto. Come è giusta e opportuna l'iniziativa assunta ai vari livelli, regionale e nazionale, dallo stesso Segretario. Si era parlato, fino ai giorni scorsi, d'un Congresso spostato all'indomani delle elezioni europee, ovvero a un anno e mezzo di distanza dalla disfatta del 4 marzo. Una tale decisione avrebbe di sicuro procurato una profonda la-

cerazione e disateso una volontà di ripresa che invece è indispensabile. Avrebbe altresì rappresentato un ulteriore segnale di paralisi, dovuto a logiche inaccettabili interne al gruppo dirigente nazionale. La scelta dei Congressi rappresenta invece la volontà di reagire con determinazione per salvare e rinnovare il Pd, contro ogni logica dissolutiva ed ulteriori divisioni. Per rifondarlo, il Pd, come ha detto giustamente il segretario Martina. E per metterlo nella condizione di fare una ferma opposizione a questo Governo e di costruire una alternativa ampia e di centro sinistra. Le decisioni della Direzione Provinciale e le iniziative che si sono sviluppate nel Paese a vari livelli hanno quindi avuto rispondenza nelle conclusioni dell'Assemblea nazionale. Ed hanno offerto un esempio positivo ed efficace di iniziativa delle varie realtà territoriali sui livelli nazionali. In questi giorni, all'indomani della grande vittoria di Brescia con **Emilio Del Bono**, nonché della stessa importante iniziativa che si è tenuta con l'onorevole Paolo Gentiloni, si è riconfer-

mato un sentimento unitario di rilancio, di rifondazione del Pd e dell'intera coalizione del Centro Sinistra. Si tratta ora di ripartire da Brescia anche con un percorso ed un progetto per un nuovo Pd, dando così un proprio contributo, sia di linea politica che di concreto impegno e di rappresentatività, all'altezza del risultato stesso della Loggia. Invertendo quindi il ciclo negativo, registrato in questi ultimi tempi, anche in ragione di inaccettabili scelte verticistiche, che hanno penalizzato Brescia ed il livello locale. Importante è l'avvio di un percorso politico che, sia a livello regionale che provinciale, non anteponga scelte nominative di leadership e ristrette logiche di gruppo al valore di un progetto politico, unitario, partecipato e condiviso. La novità della situazione, all'indomani della decisione della Assemblea nazionale, è rappresentata dal fatto obbiettivo che si è chiaramente oltre - qualunque siano le diverse e legittime valutazioni che possono essere fatte - la stagione della segreteria Renzi. Un nuovo ciclo è aperto, anche in termini di lea-

dership, ed esso va reimpostato a tutti i livelli, da quello nazionale, a quello regionale e provinciale. Operazione non facile, anche su scala locale, perché a mio parere dovrà vedere consapevolmente partecipe, oltre il partito, anche la comunità politica, sociale, culturale e civile più ampia dei democratici. Ogni operazione verticistica e predeterminata, anche nella scelta della leadership provinciale, mi pare non abbia e non offra molte prospettive. Mentre sarà invece necessario guardare ad una ampia rappresentatività provinciale. Anche in ragione, oltre che delle elezioni europee, dell'importante appuntamento del rinnovo di numerosi Comuni della nostra provincia per il prossimo anno.

Claudio Bragaglio
PRESIDENTE DELLA DIREZIONE
LOMBARDA DEL PD - BRESCIA



Peso: 19%